Anno 62

Domenica-Lunedì 24-25 Luglio 1927 - Anno V

N. 174

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Spettabile Comune di Udine Ufficio Economato UDINE

...oglio L. 1,50 - Corpo da giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 UDINE

Norme di S. E. Belluzzo ai Podestà

sui prezzi all'ingrosso e al minuto

ROMA, 23.

Risulta alla «Agenzia di Roma» che il Ministro della Economia Nazionale, on. Belluzzo, ha dato istruzioni ai Prefetti relativamente ai prezzi di vendita all'ingrosso delle merci.

Come è noto, i risultati delle indagini quindicinali che il Ministero dell'Economia Nazionale compie per il tramite dell'Istituto centrale di statistica, allo scopo di rendere noti i prezzi all'ingrosso delle principali merci e derrate, debbono servire ai Podestà dei Comuni per seguire e regolare i prezzi al minuto. E' ovvio, però, che la rilevazione non deve essere considerata un elemento dal quale non si possa derogare, nel caso in cui i prezzi di vendita al minuto, soggetti o non soggetti a calmiere, risultino più bassi di quelli che dovrebbero essere logicamente, prendendo per base i prezzi all'ingrosso fissati con la rilevazione.

Se è vero che le indagini periodiche attingono i prezzi all'ingrosso per ogni merce nei principali centri nazionali di produzione, e ne rilevano anche i prezzi in dogana, quando si tratti di merce di produzione estera, tuttavia, per un complesso di cause che non è il caso di enumerare, può verificarsi la circostanza che in un determinato tempo ed in determinato luogo il prezzo che si pratica al minuto per una merce o derrata sia più basso di quello che discende dai prezzi all'ingrosso desunti con le rilevazioni. Ciò nondimeno il Ministero dell'Economia Nazionale, conclude l'Agenzia, ritiene di assolvere sempre un compito importante nel fornire le notizie di cui è cenno, tenendo conto che i prezzi al minuto più bassi del normale sono un fatto eccezionale, tanto nel tempo riguardo al luogo, quanto nel luogo riguardo al tempo.

I dati non vogliono che costituire una utile norma per i Podestà, perchè ricorrano ai provvedimenti che la legge demanda alla loro facoltà, tutte le volte che i prezzi di vendita al minuto delle merci siano praticate nei Comuni in misura manifestamente superiore a quelli che risultano partendo dalla base dei prezzi all'ingrosso, accertati con le rilevazioni.

Il Ministero per l'Economia Nazionale, poi, secondo informazioni dell'Agenzia di Roma, riprendendo in esame la questione degli spacci interni di stabilimenti industriali, è venuto nella determinazione di consentire che tali spacci siano dispensati dall'osservanza delle disposizioni relative al rilascio di speciali licenze per la vendita al pubblico, e ciò perchè tali spacci, più che esercitare un vero e proprio commercio con evidente scopo di lucro, si limitano a vendere i generi a prezzo di costo agli impiegati ed operai dipendenti dagli stabilimenti stessi, adempiendo in tal modo ad una opportuna e benefica funzione di calmieramento.

In questo senso sono state impartite istruzioni a tutti i Prefetti del Regno.

La discesa dei prezzi

I numeri indici dei prezzi all'ingrosso nella seconda settimana di luglio, compilati dalla Camera di Commercio di Milano, la quale è la sola Camera di Commercio in Italia che proceda alla compilazione di indici settimanali dei prezzi, e che è in comunicazione con il «Financial Times» e con l'Ufficio di statistica del Reich, danno, per il periodo dal 7 al 14 luglio i seguenti rilievi:

«I prezzi all'ingrosso sono scesi da 494,5 (settimana precedente) a 492,4. I prezzi in oro sono, per l'Inghilterra 185,2, per la Germania 137,4, per gli Stati Uniti d'America 140,5, per l'Italia 138,8, con una diminuzione di due punti sulla settimana precedente, per cui l'indice segnalava 140,7. Il corso oro in Italia, dopo la stabilizzazione a quota 90, è salito da 340,60, minimo toccato nella quarta settimana di giugno, a 354,87. La tendenza dei prezzi all'ingrosso è dunque ancora orientata verso la diminuzione: cosicchè i prezzi oro delle merci (risultanti dalla divisione dell'indice dei prezzi in lire carta — attualmente 492,4 — per il corso dell'oro — attualmente 354,87 — moltiplicato per 100 — parità aurea — vengono equilibrandosi verso indici uguali per le varie Nazioni. Questo è, nei confronti della nostra possibilità di esportazione, un notevolissimo passo già compiuto. I ribassi nei prezzi all'ingrosso, per le singole categorie di merci, sono stati i seguenti, fra la prima e la seconda settimana di luglio: derrate alimentari vegetali, da 567 a 561; derrate alimentari animali, da 514,82 a 500,34; materie tessili, da 434,50 a 429,50; prodotti chimici, da 455,71 a 454,88; minerali e metalli, da 474,70 a 472,94; laterizi e legnami, da 578,51 a 563,73; prodotti vegetali vari, da 449,05 a 447,40. Le materie prime industriali hanno invece avuto un aumento da 543,29 a 543,67».

I numeri indici del costo della vita

L'Istituto di statistica pubblica anche i numeri indici del costo della vita a tutto giugno in alcune città d'Italia. Per Torino il numero indice da una discesa di 6 punti da maggio a giugno (144,29 a maggio 1927; 138,88 a giugno). Per Milano la discesa è di punti 5: da 141,89 a 136,16. Per Genova, mancando i dati di maggio, non è possibile fare l'identico confronto, ma è lecito tuttavia rilevare che l'indice di giugno per questa città è di 132,58, mentre era di 140,39 a maggio. Stando ai dati finora accertati per il mese di giugno, nelle 32 città in cui si eseguono le rilevazioni dell'Istituto, gli indici più bassi sono sempre quelli di Pola e di Trieste. Per la prima scendiamo da 118,56 a maggio a 116,46 a giugno; per la seconda da 118,58 a 115,26.

L'esame dei dati medii delle singole città permette di seguire il fenomeno del caro vita nella sua curva media discendente. Ecco l'andamento: agosto 1926, 148,85; settembre 1926, 150,65; ottobre 1926, 150,72; novembre 1926, 149,40; dicembre 1926, 148,58; gennaio 1927, 147 e 19; febbraio 1927, 146,97; marzo 1927, 145,44; aprile 1927, 142,73; maggio 1927, 138,60. Occorre fermarsi a maggio, perchè le rilevazioni di giugno sono troppo incomplete per poter ritrarre una media capace di dare una idea esatta della situazione.

Allegato al Bollettino ordinario dell'Istituto di statistica di oggi è il primo fascicolo di una nuova interessante pubblicazione, anch'essa ufficiale e dato come supplemento della «Gazzetta Ufficiale».

Il Bollettino contiene: i prezzi del pane in tutte le province del Regno, quali erano al 2 luglio 1927 e dal 16 luglio dello stesso anno; i prezzi all'ingrosso dei grani nazionali e delle farine dei principali mercati del Regno alle stesse date, ed infine i prezzi all'ingrosso dei principali generi di consumo, sempre alle due date del 2 e del 16 luglio 1927. Da un esame sommario delle cifre si rileva che dal 2 luglio al 16 luglio nel prezzo del pane nelle varie province d'Italia non vi è stata variazione o vi è stata qualche lieve diminuzione. Quanto ai prezzi all'ingrosso dei grani nazionali, un lieve aumento si nota nelle province di Potenza, Foggia, Napoli, Benevento, Perugia, Ancona, Grosseto, Ferrara, Bologna, Trieste, Rovigo, Padova, Milano, Palermo, Girgenti, Caltanissetta, Cosenza, Catanzaro, Firenze e Venezia.

E' imminente la uscita del primo numero del nuovo «Bollettino quindicinale dei prezzi» che, per disposizione del Capo del Governo, verrà compilato regolarmente dall'Istituto centrale di statistica. Il fascicolo contiene quattro gruppi di dati. In primo luogo i prezzi del pane, in tutte le Province; in secondo luogo, i prezzi all'ingrosso dei grani nazionali e delle farine sui principali mercati italiani: in terzo luogo, i prezzi all'ingrosso dei principali generi di consumo, quali gli alimenti, i combustibili, i tessuti di cotone e di lana, le calzature ecc.; e i prezzi delle derrate più importanti nel Regno, in quarto luogo, sia riferiti ai prezzi internazionali, sia ai prezzi oro all'ingrosso.

Col mese prossimo si avrà anche il nuovo numero indice mensile sul costo della vita rilevato a cura dei principali Comuni, secondo le uniformi direttive tecniche fissate dall'Istituto centrale di statistica.

Importazioni ed esportazioni

ROMA, 23.

Le importazioni nel mese di giugno 1927 ammontano a lire 7,985,317,992 in luogo di lire 2,72,660,915 del mese di giugno 1926, con una diminuzione quindi di lire 735,342,923.

Le esportazioni del mese di giugno 1927 ammontano a lire 1,430,234,459 in luogo di lire 1,697,223,927 dello stesso mese di giugno 1926, con una conseguente diminuzione di lire 266,989,468.

Complessivamente la sbilancia commerciale nel mese di giugno 1927 risulta di lire 555,083,533 in luogo di 1 milione 623,436,988 del corrispondente mese di giugno 1926, con un miglioramento quindi di lire 468,353,455.

Per il primo semestre 1927 la totalità delle importazioni è di lire 11,965,231,273 in luogo di lire 14,259,824,913 dello stesso periodo del 1926, e la totalità delle esportazioni di lire 7,981,678,330 in luogo di lire 8,475,276,306 dello stesso periodo del 1926.

La sbilancia commerciale dei primi sei mesi, che nel 1926 era di 5,784,548,607 è per il 1927 di lire 3,923,552,943 con un conseguente miglioramento a favore della bilancia dei pagamenti di un milione 860,995,664.

Il nuovo Sottosegretario alle Finanze giura nelle mani del Primo Ministro

ROMA, 23.

Stamane l'on. dott. Francesco Boncompagni-Ludovisi Principe di Piombino, Sottosegretario per le Finanze, ha prestato il giuramento di rito nelle mani di S. E. il Capo del Governo. In seguito alla nuova carica l'on. Buoncompagni-Ludovisi lascia la presidenza del Banco di Roma che ha retto per alcuni anni con alta rettitudine, particolare competenza e consapevole spirito patriottico. L'on. Boncompagni prenderà possesso del suo ufficio al Ministero delle Finanze nella giornata di domani.

IL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI S. E. Ciano partito da Vigna di Valle in idroplano alle 15.20 accompagnato dal Sottosegretario on. Martelli, è giunto a Livorno alle 16.30 ammarando all'idroscalo «Luigi Zenit».

I comunisti di Imola davanti al Tribunale speciale

ROMA, 23.

Davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato è continuato il processo contro i comunisti di Imola. Nell'udienza antimeridiana, dopo la deposizione dei testimoni a discarico, ha preso la parola il Pubblico Ministero commendatore Fallace il quale ha sostenuto l'accusa nei confronti di tutti gli imputati per i reati a loro addebitati, ed ha concluso richiedendo al Tribunale la condanna di Pazzaglia Ivo, Casadio Carloli Augusto, Costa Domenico e Siboni Luigi ad anni 12 e mesi 9 di detenzione, nonchè a L. 3 mila di multa; di Zanelli Ezio (datitante) ad anni 10 e mesi 7 e giorni 15 di detenzione e L. 2500 di multa; di Mazzini Demetrio, Lanzoni Giulio e Cavanelli Amedeo ad anni 10 e mesi 9 di detenzione e a lire 3 mila di multa. Per Gaddoni Andrea, Vespignano Domenico, Soldati Antonio, Canali Arnaldo, Bellesi Giuseppe, Bucenti Enrico, Gherardi Roberto, Villa Pietro, Martelli Giacomo, Ronchi Luigi e Morara Giovanni, il Pubblico Ministero ha richiesto per ciascuno la condanna ad anni 7 e mesi 9 di detenzione nonchè a lire 3 mila di multa. Ha richiesto infine per tutti la condanna ad ogni altra conseguenza di legge.

Alle ore 12 il rappresentante della pubblica accusa ha terminata la sua requisitoria e quindi l'avv. Trozzi del collegio di difesa ha pronunciato la sua arringa a favore degli imputati Pezzaglia, Lanzoni, Costa, Villa e Martelli.

Alle ore 13 l'udienza è stata tolta e rinviata alle ore 16 di oggi.

La sentenza

ROMA, 23

Nell'udienza pomeridiana sono continuate le arringhe difensionali dello avv. Ferrara per gli imputati Casadio, Mazzini e Siboni; dell'avv. Angelucci per gli imputati Vespignani, Soldati, Fanari, Bellosi, Bucenti e Grerardi; e dell'avvocato Gottardi del foro bolognese per gli imputati Tabanelli, Ronchi e Gaddoni.

Alle 19 il Presidente ha dichiarato chiuso il dibattimento e il Tribunale si è ritirato nella sala delle deliberazioni.

Alle 21 il Tribunale è rientrato nella aula e il Presidente ha dato lettura della sentenza che condanna Pazzaglia ad anni 12, mesi 9 e lire 3000 di multa;

Casadio ad anni 12, mesi 9 e lire 3 mila di multa;

Siboni ad anni 10, mesi 9 e lire 3 mila di multa;

Costa ad anni 10, mesi 9 e lire 3 mila di multa;

Mazzini ad anni 9, mesi 9 e lire 3 mila di multa;

Lanzoni ad anni 8, mesi 9 e lire 3 mila di multa;

Tabanelli ad anni 6, mesi 9 e lire 3 mila di multa;

Villa ad anni 5, mesi 9 e lire 3 mila di multa;

Martelli ad anni 5, mesi 9 e lire 3 mila di multa;

Gaddoni ad anni 5, mesi 3 e lire 3 mila di multa;

Soldati ad anni 5, mesi 3 e lire 3 mila di multa;

Morara ad anni 5, mesi 3 e lire 3 mila di multa

Vespignani ad anni 4, mesi 9 e lire 3 mila di multa;

Panari ad anni 4, mesi 9 e lire 3 mila di multa;

Bellosi ad anni 4, mesi 3 e lire 3 mila di multa;

Bucenti ad anni 4, mesi 9 e lire 3 mila di multa;

Gherardi ad anni 4, mesi 9 e lire 3 mila di multa;

Ronchi ad anni 4, mesi 9 e lire 3 mila di multa;

Zanelli (latitante) ad anni 10, mesi 7 giorni 15 e lire 2500 di multa.

Il Tribunale ha inoltre condannato gl'imputati Zanelli, Pezzaglia, Casadio, Siboni, Costa, Mazzini, Lanzoni, Tabanelli, Villa, Martelli, Gaddoni, Soldati e Morara ad anni 3 di vigilanza speciale.

Furioso temporale a Venezia

Il crollo della ciminiera

della Lavanderia dell'Ospedale

Due ricoverate uccise

VENEZIA, 23. (per telefono)

Un violentissimo temporale quale da molto tempo non si ricorda, si è scatenato sulla città questa sera alle ore 20. Accompagnata da un vento furioso, l'acqua scese a scrosci per quasi un'ora allagando piazza San Marco e vari punti della città. L'impeto del temporale fu causa purtroppo di una grave sciagura in cui trovarono la morte due donne. La violenza del vento fu tale da spezzare a un terzo della sua altezza la ciminiera della lavanderia dell'Ospedale civile ai SS. Giovanni e Paolo. La parte infranta della ciminiera crollando si abbattè sopra uno dei reparti femminili dell'Ospedale sfondandone due piani. Sotto le macerie trovarono la morte due ammalate degenti in quel reparto del Pio Luogo.

Fino dopo la mezzanotte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche tra Venezia e terraferma rimasero interrotte.

Oggi la Rumenia rende le estreme onoranze all'amato suo Re

I fiori di Carol sulla bara del Padre

PARIGI, 23.

Il «Matin» segnala che il principe Carol ha inviato alla sorella Maria, regina di Jugoslavia, un telegramma col quale la prega di deporre in suo nome un fascio di fiori bianchi presso il cadavere del padre, «affinchè, tolto dalle pene di questo mondo, possa sentire con tale simbolo batte presso di sè un cuore che lo ha sempre amato e rispettato».

La cerimonia del giuramento del piccolo Re

BUCAREST, 23.

Sulla cerimonia dell'insediamento del nuovo Re Michele I e della Reggenza i giornali pubblicano questi particolari:

La cerimonia è stata caratterizzata da uno splendore medioevale. Cinquemila soldati occupavano le strade adiacenti e vigilavano sull'ordine.

Centinaia di deputati e senatori gremivano l'aula alcune ore prima dello inizio della cerimonia. Era presente anche tutta l'opposizione, il partito di Averescu, il partito tsaranista e le minoranze nazionali. I deputati vestivano da lutto, eccetto qualche deputato contadino, che sfoggiava il costume nazionale romeno. I palchi del corpo diplomatico e le tribune degli invitati erano piene di gente. Le signore vestivano in nero.

Da una parte dell'aula era stata eretta una piattaforma con un altare davanti al quale stava il metropolito Pimen di Moldavia, con due altri preti ortodossi. Egli teneva in mano il grande Crocefisso d'oro che doveva servire per il giuramento.

Puntualmente all'ora prescritta è arrivato Bratianu, il Re non coronato di Romania, accompagnato dai suoi ministri e dal capo dell'opposizione, Giulio Maniu. I membri del Governo occuparono i loro posti. La grande porta si aprì e il presidente della Camera, Jonel Bratianu, esclamò ad alta voce: «Sua Maestà Re Michele I».

Il piccolo Michele, vestito di bianco coi lunghi riccioli castani che gli cadevano sul collarino della camicetta di seta, era guidato per mano dalla madre principessa Elena di Grecia. Dietro camminavano le zie, Regina Maria di Jugoslavia e principessa Ileana, piangenti e vestite a lutto rigoroso. La Regina Maria era assente, avendo preferito rimanere presso la salma del marito e assente era pure l'altra figlia, l'ex regina Elisabetta di Grecia, che assisteva la madre. Per ultimi venivano i reggenti, principe Nicola, il patriarca Miron Cristea e il giudice supremo Giorgio Buzdugan.

Il rombo dei cannoni che salutavano il nuovo Re e le grida di «Evviva!» della numerosa assemblea erano troppo per il piccolo Mihai. Dopo aver alzato tutto tremante la mano per il saluto, come gli era stato insegnato, egli corse a rifugiarsi presso la madre, nascondendo la testa nel suo grembo. La principessa Elena gliela sollevò con le mani guantate di nero e scoppiò in singhiozzi. Il silenzio si fece nella grande aula e per qualche istante non si udì che il pianto dirotto di Elena. In quell'istante all'assemblea apparve netta la tragedia della dinastia romena. L'ombra di Carol, l'assente, il reietto, sembrava aleggiare nella sala.

Il giuramento dei reggenti ha preceduto quello del Re. Il principe Nicola, vestito in uniforme di ufficiale di marina con una grande fascia nera al braccio, era pallidissimo. Con voce tremante egli ripetè le parole della formula tradizionale, lettegli dal presidente del Senato, Costantino Nicolaescu: «Giuro fedeltà a Sua Maestà Re Michele I; giuro che difenderò la Costituzione, manterrò le leggi del popolo romeno, difenderò i suoi diritti tradizionali, l'integrità del suo territorio».

Dopo di lui prestarono giuramento il patriarca e il giudice Buzdugan. Firmata la pergamena con la copia del giuramento i tre sono diventati i dirigenti costituzionali della Romania e dovranno rimanerlo fino a che Michele non avrà compiuto i diciotto anni.

Venne il turno del Re. Sua madre lo prese per mano e lo condusse verso lo altare, dove gli fu dato abaciare il Crocefisso d'oro. Quindi la comitiva reale si diresse alla cappella del Parlamento, dove il patriarca celebrò una messa di «requiem» in memoria del defunto Sovrano.

Il Parlamento convocato per domani

BUCAREST, 23.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso che la Camera e il Senato si riunisca lunedì in seduta solenne per commemorare il defunto Re. Parleranno il Presidente del Consiglio, i capi partito e i Presidenti delle due Camere. Il Consiglio dei Ministri si riunirà di nuovo lunedì mattina colla partecipazione dei membri del Consiglio di reggenza che redigeranno un proclama al Paese.

Una Messa di requiem a Roma

ROMA, 23.

Stamane nella Chiesa di Rito Greco di S. Attanasio a cura della legazione di Rumenia presso S. M. il Re d'Italia è stata celebrata una messa di requiem per il riposo dell'anima di S. M. il Re Ferdinando di Romenia.

Fra i presenti erano il conte Borea d'Olmo, Prefetti di palazzo di S. M. il Re d'Italia, il conte Suardi Maestro di Corte, il sen. Perla in rappresentanza del Senato, il Vice presidente della Camera on. Giunta in rappresentanza del Presidente on. Casertano assente da Roma, i Ministri Fedele e Ciano, i Sottosegretari Suardo, Grandi, Bodrero, Bisi, Martelli, Suvic e Bolzon e tutti i membri del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale. Erano pure presenti lo ammiraglio Acton Capo di Stato Maggiore della Marina, l'ammiraglio Biscarotti il generale Armani capo di S. M. della Aeronautica, il generale Bazzan Capo di S. M. della M. N., il sen. Schanzer, il Governatore di Roma Principe Spada Potenziani, il Prefetto conte d'Ancora, il generale Barco comandante la divisione in rappresentanza del Duca della Vittoria, maresciallo Diaz, e del comandante del corpo d'Armata e numerose altre personalità.

L'ultima tappa della "Coppa delle Alpi" La classifica generale

ROMA, 23.

Oggi, nel pomeriggio, sono giunti al Viale Tiziano i partecipanti alla Coppa delle Alpi che hanno compiuta l'ultima tappa Bologna-Roma. Ecco l'ordine di arrivo:

Motociclette — 1. Capitano Gandolfi; 2. soldato Linuzzi; 3. capitano Loiacono; 4. soldato Volpini; 5. soldato Beruppi. — Tutti su «Frera» 500 cmc.

Automobili — 1. Tenente Medielli; 2. Tenente Volpe; 3. Capitano Faronato; 4. Tenente Visbini; 5. Capitano Cornaglia — tutti su «Fiat» 509.

Autocarri — 1. Soldato Paggi; 2. Soldato Grillo; 3. Caporale Ardenti; 4. Soldato Fornari; 5. Caporale Del Moro — tutti su autocarri «Spa».

Dopo questa tappa, la classifica generale è la seguente:

Motociclette — Capitano Loiacono del 10.o Centro automobilistico — Soldato Berutti del 9.o Centro — Soldato Volpini del 6.o Centro — tutti classificati «ex aequo» perchè hanno compiuto lo intero percorso in ore 78,44.

Automobili — Capitano Cornaglia del 3.o Centro automobilistico — Tenente Volpe del 9.o Centro — Tenente Vianini del 4.o Centro — tutti «ex aequo» perchè hanno compiuto il percorso in ore 67 e 14'.

Autocarri — Soldato Grillo del 9.o Centro automobilistico — Caporale Del Moro del 7.o Centro — Soldato Riva del 4.o Centro — tutti «e aequo» per aver compiuto il percorso in ore 84 40'.

Un articolo del "Matin" La pace minacciata

PARIGI, 23

Sotto il titolo «La pace minacciata» il «Matin» pubblica un articolo in cui passa in rassegna le varie controversie che giudica pericolose alla pace e che sono tuttora in sospeso, particolarmente nell'Europa centrale e nei Balcani. Prospettando l'eventualità dell'annessione dell'Austria alla Germania sotto una forma qualsiasi il «Matin» afferma che un incendio scoppierebbe contemporaneamente su tutta la frontiera austriaca ed ungherese poichè la Romania non rimarrebbe neutrale. Sei Potenze, dice il giornale parteciperebbero sia ad una guerra sia a misure guerresche senza contare la Germania il cui atteggiamento rappresenterebbe un angoscioso punto interrogativo. Il giornale suggerisce poscia che tutti i problemi della pace europea vengano fin d'ora trattati tra le Potenze e conclude dicendo che bisognerebbe procedere come a Locarno e cioè riunirsi fuori di Ginevra perchè nella sede stessa della Società delle Nazioni la macchina amministrativa è troppo pesante e i cavilli sono troppo facili.

Elogio della Finanza inglese al saldo bilancio italiano

LONDRA, 23.

Il «Financial Times» nel suo articolo editoriale scrive che le risultanze del bilancio italiano per l'anno finanziario chiuso alla fine di giugno del corrente anno sorpassano l'attesa e dimostrano che la finanza pubblica in Italia è saldamente stabilita.

Il giornale aggiunge che il Governo italiano ha raggiunto non soltanto lo scopo di stabilizzare il bilancio, ma con la sua qualifica ha fatto sì che i periodi di deficit possono essere considerati come definitivamente cessati e lo stesso pericolo che le spese sorpassino le entrate è allontanato.

Il «Financial Times» dopo aver detto che bisogna riconoscere questo successo con franchezza ed imparzialità, conclude mettendo in rilievo l'importanza del provvedimento del Governo italiano di unificare la circolazione delle banconote sotto l'autorità della Banca d'Italia.

L'omaggio della Colonia italiana ai Duchi di Brabante

BRUXELLES, 23.

Il Duca e la Duchessa di Brabante riceveranno domani una delegazione incaricata di consegnare il dono offerto dalle Associazioni e dalla Colonia italiana di Bruxelles ai Principi in occasione delle loro recenti nozze. Il dono consiste in un esemplare del «Codice Atlantico» di Leonardo da Vinci che riproduce l'opera e il pensiero del grande artista italiano. La delegazione, composta del Presidente e dei membri dei Comitati delle Associazioni, sarà accompagnata dall'incaricato di affari d'Italia.

I diplomi esteri d'ingegneria

Riceviamo dal Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri con preghiera di pubblicazione:

In seguito alla campagna iniziata da questo Sindacato per lo smascheramento di coloro che abusano del titolo di ingegnere e che, pure abusivamente, esercitano tale professione, si è verificato un tentativo, da parte di qualche interessato, per fuorviare l'opinione pubblica, facendo credere che il titolo di ingegnere conseguito all'estero giustifica, se non legittima, l'uso di esso anche in Italia.

A parte la questione sul valore intrinseco di simili diplomi, in quanto molto spesso sprovvisti di ogni base di serietà e nemmeno equiparabili ad un diploma di scuola secondaria, sta il fatto che nemmeno coloro i quali abbiano conseguito la laurea d'ingegnere in Politecnici esteri di primaria fama ed importanza, possono chiamarsi in Italia ingegneri, senza aver adempiuto alle formalità volute dalla legge.

Infatti l'art. 51 del R. Decreto 30 settembre 1923 N. 2102 sull'ordinamento dell'istruzione superiore («Gazzetta Ufficiale» N. 239 del 1923) non si presta ad equivoci; esso dice testualmente così:

«I titoli accademici conseguiti all'estero non hanno valore nel Regno, salvo il caso di legge speciale.

«Ove, tuttavia, trattisi di titoli accademici conseguiti presso Università o Istituti superiori stranieri di maggior fama, il Senato accademico, udita la facoltà o scuola competente o il Consiglio della Scuola, può, caso per caso e tenuto conto degli studi compiuti e degli esami speciali e generali sostenuti all'estero, dichiarare che il titolo accademico conseguito all'estero ha lo stesso valore, a tutti gli effetti, di quello corrispondente conferito dalle università e dagli istituti superiori del Regno ovvero ammettere l'interessato a sostenere l'esame di laurea o diploma, con dispensa totale o parziale dagli esami di profitto prescritti dallo statuto della università o istituto superiore per il corrispondente corso di studi».

Questo per quanto riguarda l'uso legittimo del titolo. Che se, ottenuta la equiparazione del titolo estero al titolo italiano, l'interessato intende anche esercitare la professione, deve uniformarsi a quanto disposto dal R. Decreto 29 giugno 1924 N. 1388 approvante il Regolamento per gli esami di Stato («Gazzetta Ufficiale» N. 222 del 1924), deve cioè fare l'esame di Stato, corredando la propria domanda (vedi art. 5 del detto Decreto) con il «titolo originale accademico conseguito all'estero convalidato a norma dell'art. 51 del R. Decreto 30 settembre 1923 N. 2102».

La cosa dunque è chiarissima; per quanto chiara però, dato che le formalità da adempiere sono sempre abbastanza complesse, abbiamo voluto chiedere ad uno dei nostri maggiori istituti, e precisamente al Politecnico di Milano, notizie in proposito; ne abbiamo avuto la seguente risposta:

«I laureati all'estero in Ingegneria od in Architettura, i quali intendono di ottenere il riconoscimento presso questo R. Politecnico del titolo accademico di cui sono in possesso, debbono:

1. — Farne domanda alla Direzione del Politecnico, fornendo esatte informazioni circa la natura ed il valore degli studi compiuti e del titolo conseguito.

2. — Produrre: a) il diploma di laurea, coi visti di legalizzazione dell'Agente Consolare in Milano dello Stato, in cui fu conseguito il diploma stesso, e del Prefetto; b) la traduzione del diploma di laurea, fatta da un traduttore giurato; c) un certificato della Scuola, in cui fu conseguita la laurea, dal quale risultino tutti gli esami speciali superati per l'ammissione all'esame generale di laurea, coi visti di legalizzazione di cui alla lettera a); d) la traduzione del certificato stesso, fatta da un traduttore giurato; e) il diploma di studi medii, in base al quale fu ottenuta la iscrizione alle Scuole universitarie; anche questo documento va corredato colla traduzione autentica, se conseguito all'estero, e munito dei visti di legalizzazione; f) qualsiasi altro titolo o documento che credano utile presentare nel loro interesse.

Il diploma di laurea ed i certificati originali debbono essere tutti bollati dall'Ufficio del Registro.

Per disposizione del Ministero della P. I., sentito il parere del Consiglio di Stato, coloro i quali hanno ottenuto la dichiarazione di equipollenza del titolo accademico conseguito all'estero, per essere abilitati all'esercizio della professione debbono superare l'esame di Stato in qualunque tempo abbiano conseguito la laurea.

p. il Direttore: G. Z. Azimonti».

Come si vede la cosa non è così semplice, come vorrebbero farla apparire quei signori, cui farebbe comodo indugiarsi nello stato di tolleranza usata purtroppo e per troppo tempo nel passato in quanto al titolo ed alla professione di ingegnere. Ora le Leggi vi sono e sarebbe fare torto a quei signori, di cui sopra, supponendoli tanto ingenui da credere che il Sindacato degli Ingegneri, voluto dal nuovo ordinamento corporativo dello Stato, non adempisse con ogni energia, e senza riguardi di sorta, alla sua fondamentale funzione di tutela della classe.

Il Segretario del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri
ing. FABIO SOMEDA.

CRONACA PROVINCIALE

Una lettera del Presidente della Zoofila Friulana

L'egregio dott. Carlo Franchi, zelantissimo ed instancabile Presidente della Società Zoofila Friulana, ci invia la seguente lettera che pubblichiamo, pur rilevando che talune delle considerazioni contenute nella corrispondenza da Codroipo, che ha dato luogo a detta risposta, non sono prive di logica. Conviene infatti notare che le leggi sulla protezione degli animali, sono giuste ed umane, ma vanno interpretate dagli organi esecutivi con un certo criterio, poichè è noto il vecchio adagio che in tutte le contingenze della vita «il troppo storpia».

Ed ora ecco la lettera:

Sotto il titolo: «Un serio pericolo per i nostri mercati», incredibile in chi pretende di ragionare, il fiduciario dei commercianti fascisti di Codroipo inveisce contro la «cosiddetta Società Zoofila» che... in fondo non esige che un esemplare ed istruttivo trattamento degli animali sui principali mercati e parla nientemeno che di un possibile spopolamento del mercato di Codroipo, tanto curato dall'Amministrazione comunale.

Cominciamo dal dire che il Comune di Codroipo, come parecchi altri, onora la predetta Società della propria partecipazione a socio; che la Federazione delle Società Zoofile, diretta dal Ministro di Stato De Michelis, ha per Presidente onorario il Duce e Capo del Governo; che la potente Società Zoofila Lombarda è diretta dal giovanissimo vicepresidente di quella Federazione Provinciale Fascista; quella di Palermo dal valoroso e giovane Console generale fascista di quella città, ecc.; che la nostra fa parte di un Ente Morale per cui guardie e dirigenti suoi debbono considerarsi pubblici ufficiali. Farà dunque bene il signor Fiduciario di quei commercianti a usare un linguaggio più riguardoso verso le «cosidette» nostre Società [illegible] il Fascismo onora e dirige, questo significa, che non solo i [illegible] generosi sentimenti dell'animo verso qualunque essere indifeso in generale debbono essere tenuti in gran conto per il bene della civiltà e per la lotta contro l'egoismo e la venalità umana, ma anche che il buon allevamento degli animali utili (zootecnia) esige quelle date regole di moderato e razionale trattamento da parte del fattore-uomo, fino ad oggi così negletto ed inosservato.

Non sarà regola di buon trattamento il tenere le stalle malsane, poco arieggiate, troppo sudicie; le bestie malate, piagate, ferite senza alcuna cura richiesta dall'arte veterinaria; quelle esaurite e denutrite continuamente attaccate ai veicoli; le vacche da vendere senza mungere fino a che gonfie urlano e perdono il latte per via (canagliata molto comune); nè sarà buona zootecnia la facile e stupida ira contro le bestie; il picchiare per esempio con un buon manganello il naso e gli occhi di belli, giovani e buoni animali per pura ambizione di parere violenti e crudeli... con i deboli, o anche pel fatto di essere talmente assorti nel proprio più o meno commerciale od egoistico interesse, da non capire che anche gli animali sentono come noi!

Il nostro regolamento, ci domanda Lei, fiduciario dei commercianti?

Ebbene, fu esposto anche a Codroipo, sui muri a suo tempo, come pure sui giornali.

Un vecchio contadino appena lettolo, esclamò: «Po nie! nie! nie! di cumò in denant no si pol plui doprà la scoriel».

Rispondiamo noi che il nostro regolamento proibisce le frustate «violente e ripetute».

S. Francesco di Assisi chiama gli animali «creature di Dio»: bisogna dunque amarle e rispettarle.

Tutte le persone intelligenti hanno osservato che trattando bene le bestie cioè toccandole anzichè frustandole dolorosamente e con esagerazione, e usandole, anzichè abusandone, esse finiscono per rendere molto di più in obbedienza, in bellezza, in forza, in longevità. Mentre al cotrario gli animali maltrattati prendono tutti i difetti, a comincare da quello della disobbedienza e della restività.

La guerra ha insegnato qualche cosa. Il nostro regolamento prescrive anche di non portare sulle biciclette pollame in posizione crudele, sbattuto in poco spazio; di non accecare uccelli; di non spennacchiare vive le oche; di non togliere i nidi; di non «impiegare animali che per vecchiezza, ferite o malattie non siano più idonee a lavorare»; di «non usare sevizie nel trasporto del bestiame» (cosa questa così comune nelle stazioni ferroviarie del nostro Friuli).

Le cose or dette sono per l'appunto proibite dalle «leggi italiane» e specialmente dall'art 1 della Legge 12 giugno 1913 N. 611.

Il signor Fiduciario de Nobili, che per meglio difendere certi maltrattatori di animali parla di povere donnette, di garzoncello, di «contadinello che lascia andare colpi sul groppone del somarello ricalcitrante» (noi diciamo invece spaurito, addolorato, confuso, estenuato), non se ne accorge che difende gli eccessi delle persone meno evolute...; e mentre chiama eccessi gli atti delle guardie sociali e non sociali fatti in omaggio all'art. 491 Cod. Pen., dovrebbe invece riconoscere, che le guardie della Società protettrice animali hanno semplicemente l'ordine di impedire «gli eccessi» così comuni specie nelle nostre campagne!

E a difesa delle nostre guardie dirò, che a Codroipo i maltrattamenti contro i somarelli, gli agnelli, i muli, ecc. erano così rivoltanti, che gli stessi Reali Carabinieri e le stesse Guardie comunali hanno creduto di dare colà delle buone lezioni e che le «esagerate ammende» di cui parla il nostro commerciante non sono di certo appioppate dalle guardie (come egli mostra di credere), bensì dai signori Pretori, trattandosi di reati contemplati dal Codice Penale. [illegible] Magistratura italiana, sempre rigorosa contro quanto costituisca vile, inutile ed assurda ferocia (assurda nel caso nostro anche perchè contro il proprio interesse), per queste denunzie denotanti avanzi di costumi barbari non usa applicare affatto il minimo della pena, specie nelle città principali d'Italia, nelle quali il pubblico buon esempio è assolutamente necessario. Ed ora non mi resta che ringraziare il nostro avversario per avermi fornito l'occasione di fare un po' di sana propaganda. Si assicura pure che non sarà la «cosidetta Società Zoofila» quella che farà fuggire i buoni contadini dai mercati... Fuggirà al massimo qualche basso e poco coraggioso mediatore!... La Società possiede oltre 280 soci; essa ha conquistato, si può dire, i migliori cittadini; fra quelli rimasti fuori, ne sono di delinquenti, di sciocchi e di meno evoluti!

Gli è perciò che, ottointendendosi che un fiduciario fascisa debba essere una persona evoluta, anche il nostro interlocutore signor De Nobili dovrebbe far parte di essa Società, quantunque finora non sia stato tanto generoso verso di lei... Ma i miracoli della nostra propaganda furono così grandi...

dott. C. F.

Da PORDENONE

Binda a Pordenone

(23). — Domani Alfredo Binda, il prodigioso atleta che ha vinto giovedì scorso, sull'aspro circuito del Nourgurg Rings, il campionato ciclistico del mondo, correrà sulla bella pista del nostro campo sportivo.

La riunione che è organizzata dalla Unione Sportiva assume quindi una importanza grandissima anche perchè oltre ad Alfredo Binda, parteciperà anche Gaetano Belloni giunto quarto nella dura competizione.

Linari, Piccin, Zanaga, Bresciani, Ferrato Sante, Dal Cin e Tajariol, completeranno il formidabile lotto dei professionisti, dei quali farà parte la coppia francese Wambst-Lacquehay che è veramente invincibile in tutte le gare su pista e che ricorda la non mai dimenticata coppia italiana Bruschera-Danesi che tanti allori ha mietuto sulle piste europee vent'anni or sono.

Le gare avrano inizio alle ore 15.30 precise. Prima di iniziare la riunione il pubblico ed i corridori staranno un minuto in silenzio per ricordare l'indimenticabile Ottavio Bottecchia ed il signor Corti del Velodromo del Sempione, consegnerà all'Unione Sportiva un ricordo in bronzo da deporre sulla Tomba di Bottecchia stesso per conto degli sportivi del Bar Vittorio di Milano.

Tutti gli ufficiali e militi di questa

Cose del Concorso

Il Comitato Esecutivo ci prega di rendere nota che a partire da ieri sera il Comitato stesso si radunerà tutte le sere nella sala delle Commissioni del Palazzo del Comune che il Podestà co. Cattaneo ha gentilmente messo a disposizione del Comitato

Tutti i membri del Comitato Esecutivo e quelli delle Commissioni speciali, sono invitati ad intervenire alle sedute anche per aiutare la Segreteria nel disbrigo del lavoro che in questi giorni è veramente grande.

Adunata della Coorte della M. V. S. N.

Il Comando della 111ª Coorte ordina a gli ufficiali effettivi, fuori quadro e a tutti i militi di trovarsi alle ore 17 di oggi (domenica) in camicia nera presso la sede del Comando della Coorte stessa in piazza XX Settembre, per essere passati in rivista dal Comandante la Vª zona generale Vernè. Nessuno manchi.

Da AMPEZZO

Il 55.o fanteria fra noi

Gradito omaggio ai Caduti

(23). — Proveniente da Treviso, dopo una brillante marcia di alcuni giorni è giunto fra noi il 55° Fanteria che partecipa alle esercitazioni estive e si tratterrà qui circa un mese.

Fu ricevuto da tutte le autorità locali e dall'intera popolazione che ammirò tanto i baldi fanti bianco-azzurri comandati dal giovane ed energico colonnello Rossi.

Primo pensiero del reggimento valoroso fu di porgere omaggio ai 70 Caduti di Ampezzo davanti al monumento che Li circonda.

Una compagnia di soldati e tutti gli ufficiali preceduti dalla musica vi deposero una bella corona con la dedica «Il 55° Reggimento Fanteria ai Caduti di Ampezzo». La banda suonò l'inno al Piave mentre le truppe presentavano le armi e gli ufficiali salutarono.

La cittadinanza che apprezzò commossa il gentile omaggio ringrazia il Comandante, i suoi suoi degni ufficiali e truppa.

Scontri automobilistici

In questi giorni nella località Cimacosso sulla strada nazionale avvennero ben quattro incidenti automobilistici, dei quali tre in un sol giorno. Fortunatamente non si debbono registrare gravi disgrazie personali, ma solo danni ai veicoli.

Ciò dimostra la necessità di sistemare quel tratto della nazionale Ampezzo-Forni di Sotto che non è più tollerabile coi moderni mezzi di locomozione, ma è frattanto da augurarsi che i conducenti usino la massima prudenza.

Da S. GIOVANNI di MANZANO

Gita al Cantiere di Monfalcone

(23). — Per gentile concessione della Direzione superiore del Cantiere navale di Monfalcone, nelle ore antimeridiane di domenica 31 corrente i soci del nostro fiorente Dopolavoro si recheranno in gita a quella meta per prendere visione, a scopo istruttivo, di quanto si fa in quel poderoso arsenale marittimo ed in ispecie per esaminare la superba motonave «Saturnia» di recente costruzione.

La partenza da S. Giovanni si farà secondo le norme che verranno pubblicate entro la ventura settimana e così pure le modalità del ritorno attraverso il Carso ed il Vallone per Gorizia.

Da MONTEREALE CELLINA

Riunione dei Podestà della Valcellina

(23). — Convocati dal Podestà di Montereale Cellina signor Ugo dott. Cibischino, si sono riuniti in Barcis i Podestà di Maniago, e della Valcellina, per prendere in esame la pratica riguardante la sistemazione della strada Valcellina allo scopo di alleviane con sollecitudine la locale disoccupazione.

Sono intervenuti anche il Direttore Didattico della Circoscrizione ed i Segretari Politici delle Sezioni dei singoli Comuni. Sono stati trattati anche argomenti vari e contingenti fra cui il rimboschimento della vallata.

I Podestà hanno nominato una Commissione nelle persone del dott. Cibischino, del Podestà di Barcis signor Giuseppe Malattia della Vallata, del signor Piazza rag. Carlo, Ispettore dei Sindacati e in rappresentanza del Podestà di Maniago con l'incarico di esporre all'Ill.mo Signor Prefetto la situazione.

Incendio

L'altro ieri nella frazione di Grizzo, per cause sconosciute, si sviluppò un violento incendio nell'abitazione del sig. Giuseppe Giacomello Stel.

L'incendio ebbe principio nel fienile, si propagò alla casa di abitazione, ed in poco tempo il fieno, le masserizie, gli attrezzi agricoli e la casa furono distrutti dalle fiamme divoratrici.

Ammirevole lo slancio della popolazione che portò un valido aiuto nell'isolare il fuoco, che a stento potè essere circoscritto alla sola abitazione del Giacomello.

La pompa d'incendio del Comune e quelle della Società del Cellina furono di grande aiuto. Chiamati di urgenza giunsero e funzionarono bene i pompieri di Pordenone.

Il danno ammonta a circa L. 30.000.

Sentiamo il dovere di segnalare alle Autorità il senso di alto civismo, lo slancio ed il coraggio dimostrati nella occasione dai due bravi giovani Giuseppe Giacomello di Luigi e Adriano Giacomello fu Pietro.

Entrambi, incuranti del pericolo, coadiuvati dalla popolazione, dopo inauditi sforzi riuscivano ad isolare il fuoco che si era già propagato alle case vicine.

Ai due bravi e coraggiosi giovani giungano i sensi dell'ammirazione nostra e della intera popolazione.

Da VALVASONE

La seduta del Direttorio del Fascio

Martedì sera il Direttorio della locale Sezione fascista si riunì nella sede della Sezione per discutere su un'importante ordine del giorno. Presenti tutti i membri si procedette alla nomina del Presidente del Comitato comunale per l'Opera Nazionale Balilla che fu scelto nella persona del signor Fioroli Gio. Batta, il quale ha già ricevuto le necessarie istruzioni per la riorganizzazione dei Balilla e degli Avanguardisti che costituiscono già la prima centuria.

Fu fatto un esame anche sulla situazione Sindacale che ora verrà presa sotto la diretta sorveglianza del Segretario politico, e fu costituito il centro di difesa antiaerea in base alle disposizioni delle Superiori Gerarchie.

Dopo altre discussioni di secondaria importanza la seduta che si svolse regolarmente si sciolse.

La seduta dell'Auto Moto Club

Mercoledì sera nella sede sociale, si sono riuniti i soci dell'A. M. C. Valvasonese in seduta straordinaria. Venne approvato il resoconto finanziario dei festeggiamenti di S. Pietro, e dal Presidente signor Gerolamo Pinni Asquini fu fatta una chiara relazione sull'organizzazione delle corse che riuscirono ottimamente, con il massimo consenso di tutti gli appassionati del motore della regione friulana.

Il Consiglio direttivo della Società ha deliberato di organizzare per domenica 31 luglio una gita sociale alla spiaggia di Lignano, in merito a ciò verranno fornite in seguito le ulteriori informazioni necessarie. Probabilmente il fiorente «club» locale organizzerà per i primi di settembre una corsa motociclistica di regolarità attraverso il nostro Friuli a cui potranno partecipare tutti i motociclisti anche non tesserati.

Vennero trattati anche altri argomenti di poca importanza dopo di che la seduta si sciolse.

PER IL RINNOVO

delle targhe automobilistiche

L'A. M. C. Valvasone ci comunica che tutti i signori soci che intendessero rinnovare le targhe delle automobili e dei motocicli dovranno rivolgersi alla Segreteria della Società, che è incaricata di raccogliere le domande per effettuare il rinnovo.

MUNIFICA ELARGIZIONE

La N. D. Contessa Pianina di Valvasone per ricordare la memoria della Contessina Ernesta di Valvasone ha offerto al Gruppo Balilla locale la somma di L. 100 accompagnandole con nobili parole ed espressioni di elogio al riguardo dei piccoli fascisti.

Da OSOPPO

FUNEBRI MARCHETTI

(23). — Ieri ebbero luogo i funerali del giovane ventitreenne Marchetti Francesco di G. B. Il defunto giovane era entrato in servizio volontario nella M. V. S. N. a 18 anni, ed era stato in Libia. Fu poi mandato a Gorizia, dove compì con tanto zelo i suoi doveri da meritarsi solenni elogi e una medaglia d'oro, e una d'argento della Croce Verde Goriziana, presso la quale il Marchetti prestava servizio in reparto di Milizia Sanitaria. Con le seguenti motivazioni: Medaglia d'oro, luglio 1923 — Per essere sempre pronto giorno e notte con lodevole attaccamento alla sua associazione; disinteressatamente per solo sentimento umanitario prestò l'opera sua».

Medaglia d'argento: «Umile operaio ma milite superbo di fede umanitaria».

Il povero giovane era da molto tempo sofferente; ai funerali parteciparono moltissimi cittadini, nonchè la Sezione del Fascio con gagliardetto e la Milizia.

Il Comandante della 62.ª Legione, appena avuta notizia della morte del Marchetti ha inviato da Gorizia un nobile telegramma di condoglianze alla famiglia, ricordando il Milite obbediente e fedele.

Ai genitori, fratelli e sorelle e parenti tutti, porgiamo sincere condoglianze.

BOSCO DEL LITTORIO

Il Municipio ha stabilito che il Bosco del Littorio sia fatto nella località detta ora «Campo Sportivo».

PRO MONUMENTO AI CADUTI

In questi giorni si è tenuta una riunione del Comitato pro Erigenda Scuola di disegno Monumento Caduti. In tale riunione è stato deliberato di accettare un progetto per la costruzione della Scuola di Disegno e del Municipio.

Auguriamo che almeno in autunno possano avere inizio i lavori tanto necessari.

NEL FASCIO

Il reggente della Sezione Fascista, seguendo le norme impartite dalla Federazione Provinciale del P. N. F. ha disposto che tutti i proprietari di case diminuiscano del 15 per cento il prezzo degli affitti.

Da CIVIDALE

I primi atti della Commissione per gli affitti

(23). — Giovedì scorso la Commissione istituita dal Fascio locale per risolvere le controversie in materia di riduzione degli affitti secondo le disposizioni del R. D. 16 giugno 1927 ha iniziato i suoi lavori e portò a buona conclusione diverse pratiche.

Rappresentavano i proprietari: l'avv. Marioni Giuseppe e signor Gino Pesante — per gli inquilini i signori: Momi rag. Ettore ed il maestro Giovanni Scuo; il Fascio è rappresentato dal signor Zanutto Francesco.

Ad eccezione di qualche pratica trasmessa all'Ill.mo signor R. Pretore perchè non fu possibile raggiungere l'accordo fra proprietari ed inquilini, la Commissione ha preso le seguenti decisioni con soddisfazione del proprietario ed inquilino.

Carlo Chiaranz, proprietario, Mulloni Mulloni, inquilino da L. 960 a 816. — Cassina Pietro proprietario, Turra inquilino da L. 4000 a 3600 — Eredi Miani proprietari, Luchitta inquilino da L. 900 a 600 — Saccavini proprietario, Tassato inquilino da L. 1680 a 1320.

La Commissione è composta di persone che danno affidamento sicuro che le controversie saranno esaminate e trattate con vera equanimità.

Da CORDENONS

Nomina del vice podestà

(23). — In questi giorni, l'egregio concittadino geom. Luigi Gaiotti venne nominato Vice podestà di Cordenons.

La notizia ufficiale, pervenuta qui ieri, fu accolta da unanime sincero compiacimento perchè il Gaiotti, oltre al riunire le più belle qualità di professionista e di cittadino, gode incondizionata stima e simpatia anche pel carattere diritto e l'animo squisitamente buono.

La scelta non poteva essere migliore anche perchè il ventinovenne Vice podestà può vantarsi di essere fra i più giovani nominati. Ed è bene che, secondo lo spirito nuovo, la gioventù sia coraggiosamente assegnata all'avanguardia della vita politica, investendola di posti di comando e di responsabilità.

E' così che si preparano gli uomini del domani.

Da MANIAGO

Attività sindacale

(23). — Il 19 corrente, nella frazione di S. Eliseo, in una sala gentilmente concessa dalla signora Annunziata Candusso, è convenuta la quasi totalità (una quarantina) degli operai addetti alla fabbrica Laterizi dei Fratelli Morandini, per la costituzione della Sezione di Sindacato fornaciai.

Presiedeva la seduta, in rappresentanza della Federazione Provinciale dei Sindacati, il signor Galliano Bortolotti di S. Daniele, il quale illustrò ampiamente ed in forma chiara gli scopi ed i principi del Sindacalismo Fascista, soffermandosi pure ad illustrare la Carta del Lavoro.

La riunione (per la quale il signor Bortolotti ebbe a svolgere in antecedenza attiva e sapiente propaganda) ebbe spunto da una protesta fatta giorni fa dagli operai, per alcune riduzioni di paga operate dalla Ditta; il Presidente seduta stante appianò felicemente tale vertenza, riconducendo la pace e la concordia fra operai e datore del lavoro.

Tutti gli operai, convinti della necessità dei Sindacati, che garantiscono loro assistenza e lavoro, vi aderirono iscrivendovisi.

La seduta si è svolta in un'atmosfera di schietta cordialità.

Speriamo che l'attiva propaganda del signor Bortolotti abbia i suoi benefici effetti anche su tutte le altre masse operaie del Comune, che nel loro interesse vorranno certamente seguire l'esempio degli operai di S. Eliseo.

Da PALMANOVA

UNA COSPICUA ELARGIZIONE

del Fascio femminile

(23). — La signora Elvira Cappa-Travaini, Segretaria del locale Fascio femminile, ha trasmesso al Segretario politico del P. N. N. la cospicua somma di L. 500 pro cura marina del Patronato Scolastico.

Il Podestà, ha colto l'occasione per indirizzare alla signora una lettera di elogio per il Fascio femminile, che, sorto da appena due mesi, conta già ben 160 inscritte, e con la prima offerta di L. 500 summenzionate, comincia così a dare buona prova dell'attività assistenziale, morale e fattiva che sono i compiti affidati alla tradizionale gentilezza d'animo e di cuore delle nostre donne.

I FESTEGGIAMENTI

di beneficenza

che dovevano aver luogo domenica 17 corrente dovuti sospendere a causa del cattivo tempo, sono stati rimandati a domenica 31 luglio col seguente programma:

Ore 15: Concerto della Banda Cittadina Fascista.

Ore 16: Grande ballo popolare su ampia piattaforma.

Ore 18: Estrazione della tombola con i seguenti premi: Cinquina L. 300 — Iª Tombola L. 1000 — IIª Tombola L. 500.

Da GEMONA

Il Campo Sportivo

(23). — Ora che l'espropriazione dei terreni adiacenti alla vecchia delimitazione del Campo sportivo è stata portata a termine completamente e felicemente, i nostri bravi calciatori possono preparare tutte le loro energie per affrontare vittoriosamente come in passato le squadre competitrici.

Sarà per loro di soddisfazione il sapere che i lavori di ampliamento e di sistemazione del campo sportivo sono a buon punto.

La spaziosa area è già pronta e dal lato tecnico-costruttivo come dal lato estetico tutto fa prevedere con la sicurezza che il campo calcistico riuscirà, sotto l'esperta e fattiva direzione dello ing. cav. Renato Raffaelli, un vero modello, anche per la invidiabile posizione in cui si trova: su un dolce pendio, tra la solenne pace dei monti elevantisi maestosi.

Le gradinate per gli spettatori sono già in costruzione, a guisa di anfiteatro, danno al luogo una classica imponenza che dà alla bellissima opera una linea stilistica semplice e pur grandiosa. Fra non molto il campo sportivo sarà reso praticabile, cosicchè la nostra vittoriosa squadra di calcio potrà in breve iniziare qualche partita di allenamento. Per i lavori di abbellimento, cioè per l'entrata monumentale, e per i lavori edili inerenti allo sviluppatissimo sport moderno, ci vorrà maggior tempo.

La grande opera in esecuzione, che rientra nel quadro di quelle volute dal Fascismo, per creare l'ambiente adatto all'applicazione del Dopolavoro e per dare una sana preparazione alle generazioni presenti e future. Il campo porterà il nome illustre dell'Ammiraglio Simonetti fulgida gloria Gemonese.

Per l'inaugurazione del gagliardetto

del Club Alpino Italiano di Gemona

La Sezione del Club Alpino Italiano, Sezione di Gemona Alto Friuli inaugurerà il giorno 31 luglio il suo Gagliardetto, col seguente programma:

Gite. — La mattina a scelta sul Monte Quarnan (m. 1342) e sul monte Chiampon (m. 1710) con partenza dalla sede sociale di Gemona alle ore 6 in coincidenza con il treno proveniente da Udine in arrivo alla stazione di Gemona alle 5.35.

I soci di Gemona saranno a ricevere gli ospiti alla Stazione ferroviaria.

Benedizione e consegna del gagliardetto. — Nel pomeriggio, ore 16, riunione dei soci e delle rappresentanze sul piazzale dello storico Castello per la cerimonia della consegna e benedizione del gagliardetto. La benedizione sarà impartita dall'ex combattente cappellano militare della 51ª Legione M. V. S. N. don Bartolo Venturi. La festa sarà allietata dalla Banda della 55ª Legione Alpina.

[illegible] rà una bicchierata di saluto agli invitati e alle rappresentanze. Tutti i soci sono pregati di intervenire.

La cerimonia avrà termine in ora che permetterà a tutti gli ospiti di usufruire dei treni in partenza da Gemona per Udine e Tarvisio, cioè alle ore 18.30.

CINE TEATRO

«Il Piccolo Robinson Crosuè» è il lavoro cinematografico che si proietterà domani 24 corrente interpretato da Jachie Coogan.

Da CODROIPO

NEI RANGHI DELLA M. V. S. N.

(23). — Con vivissimo piacere è stata appresa qui la notizia che il Comando di Legione ha nominato il concittadino ing. Bruno Ballico, comandante della quarta centuria della M. V. S. N. La scelta infatti non poteva esser più felice, poichè l'ing. Ballico sia come fascista tra i primissimi, sia come cittadino, gode la generale stima e simpatia.

All'amico le nostre sincere congratulazioni.

Da ARZENE

CORSA CICLISTICA RIMANDATA

(23). — La corsa ciclistica organizzata dal locale Comitato pro-Monumento Asilo che doveva aver luogo domenica 24 corrente in occasione della Festa del Carmine è stata rimandata. Avranno luogo invece altri festeggiamenti con il ballo ed altre manifestazioni sportive.

Ieri alle ore 18.30, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava assistito dai congiunti il commerciante

Eno Braidotti

d'anni 39

Ne dànno straziati il triste annuncio la consorte LETIZIA, i figli ELSA, FANNY, ERMES, CARLETTA e CESCO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 18.30 partendo dalla propria abitazione di S. Caterina. Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Caterina, 24 luglio 1927.

LA DITTA ESENTE E C.i, col più profondo dolore annunzia il decesso avvenuto ieri alle ore 18.30 del proprio amatissimo socio

Eno Braidotti

Santa Caterina, 24 luglio 1927.

Da GORIZIA

Grave infortunio

(23) — All'ospedale di Idria, fu trasportato tale Giovanni Kofol, carradore, di anni 22, da Reuna, addetto presso la segheria Piemelj di Goriano di Circhina il quale trovandosi oggi, verso le 10, a transitare con un camion carico di tronchi d'albero, acquistati presso Giuseppe Mauri, cadde a terra rimanendo con la gamba destra sotto una delle ruote anteriori e riportando la frattura complicata della gamba. Il Kofol si trovava insieme all'operaio Pietro Stucin che precedeva il camion sul quale erano stati caricati 15 quintali di tronchi, mentre il Kofol accompagnava il camion, stando a fianco dello stesso.

Si trattava di superare un punto molto erto della strada e il camion sia per il peso che per la poca efficenza dei freni minacciava di rotolare giù per il pendio. Il Kofol volle allora frenare la corsa vertiginosa del camion, ma finì col scivolare sotto una delle ruote posteriori.

La scomparsa di una lapide

Giunge notizia da Bretto che al forte inferiore del Passo del Predil, ignoti, con dei sassi, spaccarono la lapide triangolare che si trovava sul frontespizio della porta d'ingresso del fortino che ricordava il capitano austriaco Jovanovich, caduto nella battaglia di Malborghetto, contro le truppe napoleoniche nell'anno 1808. Il fatto è stato segnalato alle competenti autorità dai militi della M. N. V.

DISGRAZIA ACCIDENTALE

La Croce Verde di Gorizia, trasportò da Aidussina all'Ospedale di Udine, il tenente dell'11° Bersaglieri di stanza a Gradisca, signor Spartaco Rovaglia, il quale cadendo dalla motocicletta, ebbe a riportare la frattura della tibia sinistra.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Una frase che non fu pronunciata

Nel resoconto della udienza di venerdì fu completamente svisata una frase detta dal P. M. che era rappresentato dall'egregio avv. Capecelatro, Sostituto Procuratore del Re.

Nel nostro giornale si legge:

« Prima che l'avv. Mario Bertacioli inizi la sua arringa, il Presidente chiede al P. M. se sia sua intenzione replicare alla prima.

« P. M. — (Fa segno di no) — L'arringa è stata un oltraggio ai signori Giurati ».

Il P. M. invece rispose con le seguenti parole, che hanno tutt'altro significato:

« Farei un oltraggio all'intelligenza dei signori Giurati, se replicassi ».

Siamo dolenti di questa involontaria « gaffe » del nostro resocontista giudiziario dovuta specialmente alla scarsa acustica dell'aula.

Apologia di reato

Ieri mattina si è discussa la causa contro Angelo Molinari fu Sebastiano, di anni 46, di Varmo, imputato di apologia di reato, per avere il 16 novembre 1925, in una osteria di Udine, pronunciato parole di rammarico per il non riuscito assassinio del Duce.

Il processo si svolse senza Giurati, essendo l'accusato contumace.

La Corte giudicante era composta come segue: Presidente: cav. uff. Tomaioli; Giudici: cav. Minesso e Serra; P. M. avv. cav. Pacifico.

Al banco della difesa sedeva l'avvocato Vittorio Turco, difensore d'ufficio.

Dopo esposto il fatto, avvenuto all'osteria del « Cristo » la mattina del 16 novembre 1925 e uditi i pochi testi, ebbe la parola il P. M. Il rappresentante della pubblica accusa disse che le deposizioni dei testi avevano provato pienamente la verità delle imputazioni fatte al Molinari. Concluse chiedendo che l'imputato fosse condannato a 1 anno di detenzione e L. 400 di multa.

Il difensore avv. Turco, sostiene che quando il Molinari pronunciò quelle deplorevoli frasi nessuno dei presenti, sebbene fascista, vi abbadò. Appena dopo un mese, il 16 dicembre, conosciuto per semplice caso, le parole dette dal Molinari, fu presentata denuncia. Chiede l'assoluzione del suo difeso, e, nella eventualità di una condanna, una pena mite.

La Corte condanna il Molinari a sei mesi di detenzione e L. 200 di multa.

Colei che uccise una donna

a Pasian di Prato

La causa ripresa ieri nel pomeriggio fu già discussa nell'ultima sessione della Corte d'Assise dell'anno scorso e precisamente nelle udienze dei giorni 24, 25 e 26 giugno 1926, ma dopo escussi tutti i testi fu rimandata a nuovo ruolo con ordinanza speciale dell'illustrissimo signor Presidente della Corte cav. uff. avv. Tomaioli, che accettava la richiesta del difensore avv. Sartoretti, presentata all'inizio del processo, di eseguire una perizia sullo stato mentale dell'imputata Ermenegilda Foschiani.

Il tragico fatto

Amalia Degano (l'infelice vittima) fu Domenico, vedova Dondolo, di anni 60, era madre di due figli, Giovanni e Vincenzo, entrambi ammogliati, impiegati alla Ferrovia e residenti a Pasian di Prato. La Degano abitava presso l'uno o l'altro dei figli.

Circa un anno prima del tragico fatto, l'imputata Ermenegilda Foschiani, vendette una sua casetta posta in via Pozzuolo, a Udine, a Vincenzo Dondolo, il più giovane dei due figli della Degano; così ebbe origine la relazione fra le due famiglie.

La Foschiani cominciò allora a frequentare spesso la casa dei Dondolo, ricevendo il vitto e anche altri favori.

Pare che la vecchia Dondolo, la madre, ottima donna sotto tutti i rapporti, non vedesse di buon occhio la Foschiani, che è una alcoolizzata e generalmente è ritenuta una squilibrata e di temperamento violento.

Il giorno 2 ottobre 1925 la Foschiani, nella mattina — era un sabato, giorno di mercato — si recò a Udine e fece ritorno a Pasian di Prato verso le 16, recandosi direttamente verso l'abitazione di Giovanni Dondolo, dove sapeva trovarsi la vecchia madre Amalia Degano.

Trovatala in casa, la invitò a venire con lei sulla pubblica via e, scambiando qualche parola, s'incamminarono verso il centro del paese, fermandosi dinanzi all'abitazione di Vincenzo Dondolo.

Fu in quel momento che, senza motivo alcuno, si scatenò l'ira sanguinaria dell'alcoolizzata.

La Foschiani, tratto un coltellaccio, che essa teneva nella tasca della sottana, vibrò un primo colpo all'Amalia Degano, che, terrorizzata, tentò di fuggire, ma fu raggiunta e ancora colpita; l'infelice potè entrare, sempre inseguita dall'energumena, in un vasto cortile, ove girò per due volte intorno ad un carro di concime e quindi uscì di nuovo sulla strada, ma il molto sangue che perdeva la fece stramazzare a terra, sfinita! Solo allora la Foschiani lasciò la sua preda.

Alcune donne accorse sul posto trasportarono il corpo esanime della Degano in casa del figlio Giovanni, il quale, giunto pochi momenti dopo, s'inginocchiò presso il letto ove giaceva la madre morihonda.

Fu subito chiamato il medico, ma ogni cura riusciva inutile e dopo brevi istanti Amalia Degano spirava.

La Foschiani, l'assassina, si avviò a passi concitati verso il centro del paese, col coltello in mano, che le fu strappato da Giovanni Dondolo, che nulla sapeva ancora dell'accaduto. Essa poi andò tranquillamente a lavarsi le mani, sporche di sangue, in un roiello!

Si recò quindi dal Parroco al quale raccontò di aver ucciso una donna e gli consegnò 900 lire perchè, disse, pregasse per lei stessa!

Poco dopo essa fu accompagnata da due giovani — Aldo Cossutti e Ardemio Degano — a S. Caterina. Quivi rimase custodita nel negozio del signor Andrea Covre. Più tardi il signor Covre stesso e il suo agente Luigi Modonutti, accompagnarono, con una carrettella, la Foschiani a Udine e la consegnarono ai Carabinieri di via Gemona.

Udienza pomeridiana di ieri

Presidente: cav. uff. Tomaioli — P. M.: Capecelatro — Cancelliere: Volpe.

Accusata: Ermenegilda Foschiani maritata Mazzi, d'anni 65, separata dal marito, imputata di aver ucciso il 2 ottobre 1925, in Pasian di Prato, Amalia Degano vedova Dondolo, di anni 60, inferendole parecchi colpi di coltello.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Sartoretti e Scrosoppi.

I figli dell'assassinata si sono costituiti Parte Civile con l'avv. comm. Mario Bertacioli.

La Giuria si costituisce come il solito e dopo il breve riassunto del Presidente, il giuramento dei Giurati e la chiama dei testi, segue

L'interrogatorio dell'accusata

La Foschiani, che è nata a Tricesimo, si comporta come nel primo processo. Parla un po' a vanvera, irritata, specialmente contro quelli che essa crede suoi avversari.

Dice che vendette la casa di via Pozzuolo a Vincenzo Dondolo, ma non ricevette nemmeno un soldo in pagamento. Le promise che a Pasian di Prato le troverebbe una casa e provvederebbe al suo mantenimento. Invece la fecero venire a Pasian di Prato ma — dice sempre la vecchia — d'allora in poi non ebbe più pace. Le trovarono una stanza e le davano anche da mangiare (ciò sarebbe avvenuto incominciando dal giugno 1924). Questo trattamento durò poco, subito cominciarono i mali trattamenti. L'imputata dice che essi sempre la minacciavano e si accanisce specialmente contro Vincenzo Dondolo, marito di sua nipote.

Anche il fratello, Giovanni Dondolo, usava verso di lei mali modi e pronunciava parole minacciose.

Per circa un mese fece servizi in casa di Vincenzo Dondolo, ma anche in quei giorni era continuamente maltrattata.

Racconta che quattro giorni prima del fatto ebbe una scena violenta in casa di Vincenzo Dondolo con le solite minacce di essere fatta cacciare a mezzo dei carabinieri, e da ultimo fu messa sulla strada a viva forza.

Ammette di essersi espressa anche lei con parole di minaccia, non però contro la Degano, bensì contro Vincenzo Dondolo che l'aveva tradita.

Viene finalmente al giorno del fatto. Uscì verso le 16 da casa, mettendo in tasca il coltello di cucina. Forse l'avrebbe adoperato contro il Vincenzo Dondolo. Andò da quest'ultimo, ma non lo trovò in casa. Si recò allora dalla vecchia Degano, che la trattò malissimo, peggio delle altre volte. Ricorda di averle risposto con una coltellata, ma su quanto avvenne dopo quel primo sanguinoso episodio non sa più nulla perchè si trovava in istato d'incoscienza.

Lettura di atti processuali

Si leggono quindi gl'interrogatori scritti della Foschiani ed altri atti processuali.

Le parti lese

Segue quindi l'interrogatorio dei due figli dell'assassinata; Vincenzo Dondolo di anni 31 e Giovanni Dondolo di anni 32, entrambi di Pasian di Prato.

Nel primo processo i due interrogatori erano riusciti molto movimentati. Fra i due fratelli e la Foschiani erano avvenuti vivissimi contrasti; se n'erano dette di ogni colore.

Sabato invece tutto procedette in perfetta calma; la Foschiani non fece alcuna interruzione.

Vincenzo narra come conobbe la Foschiani e come fu acquistata la casa di via Pozzuolo.

Il fratello Giovanni, che è impiegato ferroviario, nel giorno del fatto, nel pomeriggio, dopo ritornato dalla ferrovia, seppe dalla folla che si trovava per le strade, che sua madre era stata uccisa dalla Foschiani!

Si leggono quindi le deposizioni di Assunta ed Anna Dondolo, figlie della assassinata, che non furono presenti al fatto.

Escussione dei testi

Esaurite le parti lese comincia l'interrogatorio dei testi.

Antonio Ballarin, impiegato alla piccola velocità della stazione di Udine.

Nella mattina del 2 ottobre (giorno dell'assassinio) la Foschiani si presentò nel suo ufficio; era molto eccitata. La Ermenegilda Foschiani veniva spesso al la stazione per parlare col Dondolo. In quella mattina la Foschiani non voleva mai andarsene, ma quando le disse che avrebbe chiamato i carabinieri, finalmente se ne andò.

Cav. Luigi Ferrini, direttore della Cassa di Risparmio, dà spiegazioni sull'uso dei libretti dei depositi.

Luigi Basso — Conosce Vincenzo Dondolo da bambino, e ha in lui completa fiducia. Gli prestò parecchie volte del denaro e anche nel 1924, e questo denaro unito ad altra somma, doveva servire per comperare una casa.

Luigi Scagnetti — Fu interessato dalla Foschiani per l'acquisto di una casa. Egli, come mediatore, se ne occupò. Poi la Foschiani volle rivendere la casa acquistata. Per 4 mesi la imputata abitò in casa sua, e durante quel tempo nulla di anormale ebbe da osservare in lei.

Luigi Degano di anni 65 — Per interessamento di un suo figlio, al quale si era rivolto Vincenzo Dondolo, affittò una stanza alla Foschiani. Non fu però mai pagato da nessuno. Vincenzo Dondolo, al quale si rivolse, gli rispose: « O l'uno o l'altro pagherà! ».

Irma Botto, moglie di Vincenzo Dondolo — Del delitto nulla può dire, perchè in quel giorno si trovava a Pagnacco. La deposizione si fa movimentata quando interviene la Foschiani e dice di aver dato dei denari alla teste. Sorge un animatissimo diverbio fra le due donne; la teste nega di aver avuto denari dall'imputata.

Il Presidente tronca il chiassoso diverbio e la teste è licenziata.

Alle 18.30 il Presidente chiude l'udienza che sarà ripresa domani, lunedì, 25, alle ore 9.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 23 luglio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	746.79	744.88	743.98
Pressione al mare	757.22	755.10	754.42
Temperatura	24.8	23.6	23.0
Umidità (0-100)	55	93	90
Vento Direzione	NNW	NNW	NW
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	6	10	0
Stato del tempo	inc.	brutto	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 28,4

Temperatura minima: 18,4

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23. — Distribuzione barica: l'area di bassa pressione dall'Inghilterra si è portata a sud della Scandinavia, mentre un'altra appare sull'Islanda: una depressione secondaria a 756 si è formata sull'alta Italia. Probabilità: stato del cielo nuvoloso con qualche pioggia e manifestazioni temporalesche sull'Italia settentrionale; vario sull'Italia centrale; in prevalenza sereno altrove. Venti moderati occidentali sulla Valle Padana, meridionali con prevalenza di scirocco sul versante tirrenico; di libeccio sul rimanente. Temperatura in leggera diminuzione sull'Alta Italia; mare con oto ondoso piuttosto forte sul terreno. Libia: venti moderati intorno maestro; cielo sereno; mare mosso.

Cronaca Udinese

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Friulana Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Si è riunito ieri, presieduto dal Segretario Federale, il Comitato Provinciale Sindacale costituito per disposizione del Segretario Generale del Partito.

***

E' stato poi insediato il Consiglio Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro e furono prese varie disposizioni per una pronta ed intensa azione organizzativa dell'Opera stessa.

La Carta d'identità non è valida quale documento di riconoscimento nelle operazioni a danaro

presso gli Uffici Postali

La R. Questura comunica:

La carta d'identità è stata creata per agevolare le Autorità di P. S. nell'esercizio delle funzioni loro affidate. Essa, pur recando i requisiti di carattere dimostrativo della identità subiettiva del titolare, di notevole efficacia ai fini di polizia, non fornisce, tuttavia, agli uffici delle RR. PP. le garanzie richieste dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti per le operazioni a danaro.

Manca, infatti, all'Amministrazione Postale il modo di effettuare — in caso di dubbio e di contestazione — il raffronto tra gli elementi portati dalla carta e quelli contenuti nei cartellini di riscontro che vengono conservati presso gli uffici comunali e le RR. Questure. Donde consegue la impossibilità, per gli uffici postali, di controllare l'attendibilità della carta, almeno con quella prontezza che è indispensabile ai servizi che, come quello dei vaglia e delle operazioni a danaro, si esauriscano nell'atto stesso in cui le operazioni si compiono.

Pertanto il pubblico deve persuadersi della impossibilità di far valere un documento, ideato per esigenze di polizia e compilato secondo criteri tecnici attinenti puramente a quelle esigenze e a scopi di natura del tutto diverse, come è il riconoscimento nelle operazioni a danaro presso gli uffici postali.

Le circoscrizioni comunali

Non si accettano voti di assemblee

La R. Prefettura ci comunica:

Risulta a questa Prefettura che, in seguito alla pubblicazione del R. Decreto-Legge 17 marzi 1927, n. 383, sulla revisione delle circoscrizioni comunali, in alcuni Comuni sono sorte iniziative dirette a costituire Comitati, a raccogliere firme, ad indire assemblee in favore o contro di aggregazioni di Comuni o variazioni del territorio di questi.

Si informa, una volta per sempre, che tali sistemi democratici a base di ordini del giorno e simili hanno fatto il loro tempo, che ogni modificazione delle circoscrizioni comunali è oggetto di personale esame da parte del Prefetto, il quale terrà il massimo conto dei desideri delle popolazioni, che gli siano espressi, « per iscritto », a mezzo dei Podestà e dei Fasci, purchè tali aspirazioni trovino fondamento in ragioni consistenti di pubblico interesse; mancando le quali ragioni, non saranno prese in considerazione nessun voto d'assemblee e nessuna petizione, anche se firmata dalla totalità dei componenti il Comune.

I signori Podestà e i Segretari dei Fasci dovranno perciò non secondare iniziative del genere, e, se assunte da altri, farle senz'altro cessare.

Tipografie denunciate

Per inosservanza al contratto collettivo di lavoro per le Industrie Grafiche di questa provincia sono state denunciate al Prefetto le Ditte Giusepep Tabacco e Francesco Pellarini di San Daniele del Friuli.

Il riuscito concerto corale del Coro Udinese "A. Zardini"

La serata di ieri ha avuto un ottimo esito dovuto in gran parte alle fatiche del bravo m. Adriano Blasich, intelligente ed appassionato direttore dei cori.

La vasta sala della Birreria Moretti era gremita di bel pubblico nel quale notammo il maggiore cav. Perrone capo gabinetto del Podestà per il Comune, il comm. rag. Ercole Carletti, l'avvocato Ballico, il prof. Luigi Garzoni e molti altri.

Il programma d'esecuzione si iniziò con « Il ciant de Filologiche Furlane » di Zardini, robusto e melodioso, cantato con foga e vigore.

Il coro di E. Bossi: « Quiete meridiane nell'Alpe », è una composizione difficilissima per intonazione e procedimento armonico.

Il « Canto dell'amore », musicato dall'Alaleona, descrive a forti tinte coloriche la stupenda strofa carducciana: « Salute o umane genti affaticate — tutto trapassa e nulla può morire; — noi troppo odiammo e soffrimmo: amate, — il Mondo è bello e santo è l'avvenir ».

La interpretazione data dal Coro Zardini riuscì efficacissima.

Anche la « Invocazione » dello Spontini piacque assai.

« Stelutis alpinis », accorato e geniale lavoro del compianto Zardini, commosse ancora una volta e fu, come i precedenti numeri, molto gustato e sinceramente applaudito.

Seguirono diversi cori e villotte friulane, come l'« Avemarie » di Escher, « Lis ciampanis » di Marzuttini, « Planc planchin » di A. Blasich ed altre popolarissime bissate con entusiasmo.

Il Coro ha tratto notevole profitto dal laborioso periodo preparatorio al Concorso di Roma, assecondando diligentemente le amorevoli cure dell'istruttore maestro Blasich, attivo animatore.

I Sindacati fascisti e i lavori per la Carnia

Essendosi in questi giorni stipulati, dinanzi all'Ufficio del Genio civile di Tolmezzo, gli appalti per un primo gruppo di lavori pubblici per la Carnia, lavori per cui i fondi occorrenti sono stati concessi per volontà personale di S. E. il Capo del Governo, devo in quest'occasione rilevarsi a titolo di lodo che lo Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine ha validamente cooperato perchè l'inizio dei detti lavori fosse al massimo sollecitato, e ciò sia con un costante interessamento presso gli Uffici statali in Provincia, sia facendo pervenire direttamente a S. E. il Capo del Governo i suoi voti al riguardo.

Gruppo esperantista del dopolavoro

Dal Principe della sventura al Re della gloria

E' il titolo della interessante conferenza che il maestro E. Comas terrà mercoledì sera alle ore 21 nella Sala delle Pubbliche Adunanze.

In essa l'egregio conferenziere, anima di poeta e fervente patriotta, farà una rapida rassegna degli avvenimenti storici della nostra indipendenza dal giorno in cui.., « Il popolo de' morti — surse cantando a chiedere la guerra — e un re a la morte nel pallor del viso — sacro e nel cuore — trasse la spada..» — fino alla radiosa vittoria del 4 novembre 1918, in cui la bandiera d'Italia, sormontata dalla bianca Croce di Savoia, potè sventolare, per volontà di popolo e di Re, sopra un'Italia libera fino ai suoi sacri confini.

Le vicende del popolo nostro sono intimamente connesse alle glorie dello scudo Sabaudo, all'ombra del quale e per virtù del quale, in quest'ultimo secolo di storia, l'Italia schiava ed oppressa potè finalmente ergersi libera e grande in tutta la sua fiera e divina bellezza.

Parlare dei Savoia, dallo sventurato Carlo Alberto al Re soldato, è parlare dell'Italia, e siamo quindi certi che il patriottico argomento che verrà trattato con passione e competenza dall'egregio maestro Comas, richiamerà mercoledì sera un numeroso uditorio.

Il listino dei prezzi

La Camera di Commercio e Industria Udine comunica il seguente listino quindicinale dei prezzi all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formato dalla Commissione Camerale:

Riso camolino extra al ql. L. 135, tela per merce — Riso camolino corrente al ql. L. 145, tela per merce — Farina di granoturco gialla comune a L. 95 al ql. tela per merce — Farina di granoturco bianca comune a L. 103 al ql. tela per merce — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna fina a L. 270 al ql. senza imballo — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna corrente a L. 250 al ql. senza imballo — Zucchero cristallino a L. 650 al ql, tela per merce — Zucchero raffinato pilè a L. 670 al ql. tela per merce — Olio di seme prima marca a L. 620 al ql. fusto gratis — Olio di seme seconda marca a L. 600 al ql. fusto gratis — Olio di oliva extra sciolto a L. 1100 al ql. fusto gratis — Olio di oliva raffinato a L. 1000 al ql. fusto gratis — Lardo e strutto nostrano a L. 750 al ql. — Lardo americano a L. 620 al ql. — Formaggio di latteria fresco a L. 850 — Caffè Minas crudo corrente a L. 1950 — Caffè Santos a L. 2050 — Patate bianche a L. 50 — Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto, al ql. da L. 700 a 800 — Carne di vacca in buono stato di nutrizione da L. 660 a 710 — Carne di vacca, in mediocre stato di nutrizione, peso morto da L. 350 a L. 400 al ql. — Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto, da L. 500 a 600 al ql. — Carne suina, peso morto, da L. 520 a 620 al ql. — Carne congelata da L. 300 a 400 al ql.

***

Anche il Municipio di Udine ha compilato il seguente listino dei prezzi massimi da praticarsi obbligatoriamente dai rivenditori al minuto, da tenersi chiaramente in vista del pubblico negli esercizi o rivendite (in vigore dal 25 luglio al 7 agosto 1927):

Pane forme non superiori ai 100 gr. L. 2.20 al kg. — Pane forme da 150 a 200 grammi a L. 2.10 al kg. — Riso camolino extra a L. 1.75 — Riso camolino corrente a L. 1.65 — Riso gigante brillato a L. 2.50 — Farina di granoturco gialla comune a L. 1.00 — Farina di granoturco bianca e gialla nostrana a L. 1.10 — Farina giallona granita a L. 1.20 — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna a L. 3.00 — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna corrente a L. 2.80 — Zucchero cristallino a L. 6.75 — Zucchero raffinato pilè a L. 7.00 — Olio di seme prima marca a L. 6.40 — Olio di seme di seconda marca a L. 6.20 — Olio di oliva evtra sciolto (le migliori qualità del mercato) a L. 11.50 — Lardo e strutto nostrani a L. 8.50 — Lardo americano a L. 7.40 — Formaggio di lateria fresco a L. 9.00 — Formaggio Emmenthal Nazionale a L. 12.50 — Burro naturale Carnico extra (le migliori qualità del mercato) a L. 18 — Burro naturale a L. 15 — Latte naturale a domicilio a L. 1.10 — Caffè Minas crudo correte a L. 21.50 — Patate bianche a L. 0.60 — Uova fresche da L. 0.45 a 0.50.

Macellerie di prima: pare posteriore a L. 9; parte anteriore a L. 7.80 e terzo taglio a L. 6.50 al Kg. — Macellerie di seconda: parte posteriore a L. 8.40; parte anteriore a L. 7.20 e terzo taglio a L. 5.40 al Kg. — Macellerie di seconda, carne mediocre: parte posteriore a L. 6; parte anteriore a L. 4.50 al Kg. — Vitello: parte posteriore a L. 9.50; parte anteriore a L. 8 e terzo taglio a L. 7 — Carne congelata: parte posteriore a L. 5 e parte anteriore a L. 3.80 — Oche novelle a peso vivo a L. 5 — Oche novelle a pezzi a L. 8 al Kg.

Vita Sindacale

Costituzione delle Unioni provinciali delle Cooperative

La Federazione Friulana dell'Ente Nazionale della Cooperazione comunica:

Agli effetti sindacali e cooperativistici dell'inquadramento sindacale è indetta per giovedì 28 luglio alle ore 10, in una sala della Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione in Udine, via Aquileia N. 3, la convocazione dei presidenti o di loro sostituti muniti di regolare delega di tutte le Cooperative di consumo e di lavoro, produzione, elettriche, edili, conduzione terreni, per la costituzione ufficiale delle rispettive Unioni provinciali.

Sindacato coloni di S. Vito al Tagliamento

A San Vito al Tagliamento, nella sala delle Scuole comunali, sono intervenuti un centinaio di coloni, per costituirsi in Sindacato.

Alla riunione erano presenti i signori cav. geom. Enrico Fancello, Podestà, Leschiutta Angelo e Battiston Pietro del Direttorio del Fascio.

Il dott. Gino Roiatti, Ispettore della Agricoltura, ha intrattenuto i convenuti sulle norme fondamentali che regolano il Sindacalismo fascista sancite sulle Carta del Lavoro.

Ha quindi illustrato in forma semplice e comprensiva a tutti i patti colonici ultimamente stipulati.

E' stato infine nominato Segretario del Sindacato Coloni di S. Vito il signor Pietro Battiston.

Nei sindacati di Gemona e Tarcento

Il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati ha nominato, in sostituzione del signor Ede Perini, Amministratore dell'Ufficio Provinciale, che ha retto finora interinalmente la zona, il camerata geom. Nino Di Gaetano.

Banda del 5 Artiglieria P. C.

Il programma di questa sera

Il Comando del 5° Reggimento Artiglieria Pesante Campale con disposizione la cui cortesia sarà giustamente apprezzata dalla cittadinanza, ha provveduto che la banda reggimentale svolga questa sera dalle ore 21 alle 22.30 in piazza Vittorio Emanuele, il seguente programma:

1. Marcia Americana — 2. Inno di Mameli — 3. Canzonetta Napoletana — 4. Sveglia al campo — 5. Ça c'est Paris — 6. I tuoi capelli — 7. Suona la fanfara — 8. Inno degli Aviatori — 9. Canzonetta Napoletana — 10. Inno «Giovinezza».

Il primo Convegno dei fotografi del Friuli

Il Capo Comunità dei Fotografi professionisti di Udine, signor Giovanni Paris, ha diramato una circolare invitando i fotografi stessi ad un convegno provinciale fissato a Udine per il giorno di venerdì 5 agosto alle ore 14 nella sala delle pubbliche adunanze in via Beato Odorico da Pordenone, 1.

La circolare, illustrando i motivi di questo primo Convegno dei fotografi, che è indetto auspice il Segretario provinciale delle Comunità cav. Libero Grassi, così dice:

« In Milano, metropoli d'azione, d'iniziative, di progresso e di ardente lavoro, nei giorni 9 e 10 giugno 1927 anno V Era Fascista, con l'intervento delle più alte autorità politiche, municipali e sindacali si tenne il « Pro Congresso Nazionale dei Fotografi Italiani ».

L'opera e le conclusioni di quell'adunata devono essere conosciute da tutti i fotografi professionisti, comunque sparsi nel vasto Friuli, perchè nelle loro sostanziali decisioni la nostra categoria ha acquistato un posto di elevazione sociale da renderci esultanti.

Qui riproduco l'art. 1 e 5 dello Statuto discusso ed approvato in quel Congresso, che per i fotografi di tutt'Italia costituisce la parola della loro legge:

Art. 1. — Sotto la denominazione di Comunità Nazionale dei Fotografi è costituita una Associazione che comprende tutte le Comunità regionali dei Fotografi professionisti proprietari esercenti studi fotografici in Italia e Colonie.

Art. 5 — La Comunità si prefigge: la elevazione materiale, morale ed artistica dei fotografi professionisti l'immegliamento della categoria attraverso alcune disposizioni legislative che ne garantiscono i diritti e ne disciplinano le giuste aspirazioni, l'accordo fra principali e dipendenti, la osservanza dei deliberati dei Congressi e delle superiori gerarchie della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane.

Questi due articoli costituiscono le norme fondamentali della Associazione testè formata dalla famiglia dei fotografi.

Inoltre in quel Congresso vennero ampiamente discussi e votati una serie di ordini del giorno i quali vertono: sul riposo settimanale; intorno ai prezzi di favore che i fornitori accordano anche ai dilettanti (e ciò, perchè sia negato) relativamente alle tariffe fotografiche; nei riguardi della Imposta sulla Ricchezza Mobile affinchè sia commisurata al 12 per cento anzichè al 14 per cento; sulla disciplina del rilascio delle patenti e della licenza; intorno al nomadismo (fotografo ambulante) e al dilettantismo, nella sua azione di concorrente, invocando che gli Enti Statali e Parastatali non commettano lavori fotografici che ai fotografi tesserati; relativamente alla repressione di riproduzioni delle effigi di S. M. il Re, il Duce, ed altre auguste persone, che vengono deformate da imparaticci artieri, pel solo scopo di vergognosa speculazione; ed alla esaltazione della nuova invenzione relativa all'arte fotografica del napoletano prof. Pascale, ecc. ecc.

Tutto ciò che venne discusso ed approvato in quella suprema Assemblea deve, come si disse, essere conosciuto in ogni minuto particolare, da tutti i fotografi che svolgono la loro attività nella nostra Provincia ».

Laurea

Con vivissimo piacere apprendiamo che ieri, all'Ateneo Patavino si è brillantemente laureata in chimica farmaceutica la nostra concittadina signorina Nora Feruglio, figlia del signor Giuseppe, di Paderno, che fu per tanti anni apprezzato e zelantissimo impiegato presso le Ferrovie dello Stato a Udine.

Alla studiosa e colta laureata, ai vivi rallegramenti che parenti e amici inviano esultanti, aggiungiamo i nostri più sinceri, augurando uno splendido avvenire.

Concerto sospeso

Ieri sera, il concerto della Banda Cittadina è stato sospeso causa l'improvviso acquazzone caduto sulla città. Il temporale, a quanto è dato sapere, ha avuto largo raggio, tanto che talune linee telefoniche sono state interrotte.

La Rivista "Le Piccole Industrie"

E' uscito in questi giorni il numero di luglio della Rassegna Mensile illustrata «Le Piccole Industrie» l'importante rivista edita dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie con Sede in Roma; essa contiene ricche illustrazioni e pregevoli articoli dei quali diamo qui lo interessante sommario:

La Piccola Industria è agli ordini del Duce di Aldo Aytano. Parla il Governatore dell'Urbe (nostra intervista con S. E. Potenziani). — Ente Nazionale del le Piccole Industrie: Atti ufficiali — La bonifica morale ed economica del sud — Dedicato ai ceramisti di Giovanni Guerrini — La Fiera dei Campioni a Padova di Giuseppe Dell'Oro — Pescatori di Sicilia di Carlo Felba — Un problema di volontà che vale un miliardo di A. De Mori — La delicata leggenda del merletto e l'arte aquilana dei fuselli di Oreste Cimoroni — Il credito alle piccole industrie e all'artigianato nel Belgio di Adolfo Giannuzzi — Le piccole industrie dei contadini nella vecchia Russia Imperiale — L'arte siciliana del tappeto — Rassegna estera delle Piccole Industrie — Consensi — Nei laboratori e nelle scuole ferve l'opera ricostruttiva delle piccole industrie italiane — Un'intelligente organizzazione piccolo-industriale in Bretagna — Calendario turistico.

Proprietà in vendita nell'Alto Adige

L'Opera Nazionale per i Combattenti ha inviato alla Camera di Commercio una pubblicazione illustrante le numerose proprietà e aziende (case, ville, palazzi, castelli, terreni, industrie, pensioni, alberghi) situate nell'Alto Adige, già appartenenti a sudditi ex-nemici, passate in sua proprietà e che essa intende alienare a cittadini italiani. L'acquisto dei beni stessi, come risulta dalla lettura dell'opuscolo, rappresenta — anche a prescindere da ogni altra considerazione di carattere politico e nazionale — un buon impiego per il capitale italiano.

Gli interessati possono esaminare la pubblicazione negli uffici della Camera di Commercio e rivolgersi per informazione e trattative all'Opera Nazionale per i Combattenti (Ufficio commerciale) Roma, via Ulpiano n. 11.

Associazione sportiva di Pasian di Prato

Coppa Avieri di Campoformido

In seguito alla morte repentina di Braidotti Eno di S. Caterina, uno fra i nostri cooperatori, la manifestazione sportiva di domani resta rimandata a domenica 31 corrente.

Le oblazioni dei frazionisti del Rizzi per il Monumento e Parco della Rimembranza

La Commissione Rionale dei Rizzi per la raccolta di oblazioni pro Monumento e Parco della Rimembranza del Comune di Udine, ha versato a questo Comitato L. 700 (settecento), previa autorizzazione a trattenere L. 300 (trecento) sulle lire 1000 (mille) raccolte, quale fondo per una lampada votiva da collocarsi davanti alla lapide che ricorda i Nomi dei Morti in guerra della frazione stessa.

Inaugurazione della Squadra M. V. S. N. di Pronto Soccorso

Stamane seguirà l'inaugurazione della Squadra di Pronto Soccorso di questa Legione. La cerimonia si svolgerà alle ore 11 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

Necrologio

Ieri sera, nella propria abitazione a S. Caterina, si è spento, a soli 39 anni, il signor Eno Braidotti, noto e stimato commerciante. Con l'onesto lavoro si era fatto, da umili origini che non disdegnava, una invidiabile posizione sociale e finanziaria e, cosa rara, tale sua ascesa, perchè accompagnata da elette doti, non aveva destato invidia ma plauso ed ammirazione.

Alla vedova desolata, rimasta a piangere il suo Caro, con cinque teneri figli, ai congiunti e al socio signor Esente che all'Estinto era legato da fraterna amicizia, le nostre più sentite condoglianze per il grave lutto che li ha colpiti.

L'improvvisa morte di un carradore

Ieri verso le 17 il carradore Raimondo Basso, di anni 41, da Paderno, alle dipendenze della Ditta Leskovich, era occupato a scaricare alcuni oggetti trasportati nell'abitazione dell'impiegato Carmelo Puzzi, in via Pordenone, 30. Il Basso aveva appena portato una valigia nei piani superiori che si accasciò a terra.

Fu soccorso sollecitamente ma ormai ogni cura era inutile. Il povero uomo era stato ucciso da una paralisi.

Un operaio di Cussignacco si annega nel Ledra

Da lunedì sera non aveva più fatto ritorno a casa l'operaio Umberto Dorigo detto «Carniel» abitante a Cussignacco e per tale assenza ingiustificata i famigliari erano in forte apprensione.

E l'angoscia era purtroppo giustificata, perchè ieri mattina vicino al Canapificio Udinese in viale Palmanova è stato rinvenuto nel canale Ledra il cadavere dello sventurato Dorigo già in stato di decomposizione.

Sul posto del macabro rinvenimento si è recato il maresciallo Bellomo comandante la Stazione RR. CC. del viale Palmanova, il quale ha esperite le dovute constatazioni. Il cadavere è stato poi trasportato nella stanza mortuaria del cimitero.

Per quanto si possa capire, si tratta di suicidio. Nelle tasche dei vestiti del disgraziato non si rinvennero nè denaro nè altri oggetti tranne una chiave.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi ai dazi doganali pagati in carta dal 25 al 31 luglio corrente, è fissata in lire 250 per cento.

Beneficenza

Dalla Famiglia del signor Olivo Miani è pervenuta l'offerta di L. 200 a favore dell'Ospizio Marino Friulano.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Mortale disgrazia in Gervasutta
Bimbo che affoga in un ruscello

La famiglia di Valentino Marinutti, abitante in via Gervasutta, 28, è stata colpita da una grave disgrazia con la morte accidentale, l'altro ieri avvenuta, del figlioletto Luigi, di anni uno e mezzo. I genitori, Valentino e Adele Di Betta, erano partiti lunedì per Nimis ove hanno proprietà e parenti, affidando il piccino alle cure dei nonni paterni. Il bambino, eludendo la sorveglianza dei famigliari, uscì poco prima delle 18 da casa appressandosi al vicino ruscello e cadendovi dentro. Se ne accorse una giovanissima zia, Ida Marinutti, di anni 12, la quale tentò il salvataggio estraendo dall'acqua il povero piccolo. Corse vicino anche il vigile municipale De Candia ma ormai il piccino era morto. Sul luogo si recò il maresciallo dei Carabinieri signor Bellomo della stazione di viale Palmanova e più tardi il cadaverino fu visitato dal dott. Vidal.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Fagioli freschi - Vitello in umido - Contorno.

Stato Civile

dal 22 al 23 luglio 1927

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 6.

Matrimoni

Zuccolo Candido bracciante con Paolini Luigia casalinga — Formentini Mario dott. in scienze commerciali con Rizzi Margherita casalinga — Oliva Aurelio ferroviere con Nicolutti Terzina casalinga.

Morti

Codutti Lida di Angelo di giorni 11 — Ioele Giuseppe di Giuseppe di mesi 2 — Marinutti Luigi di Valentino di anni 1 — Sabbadini Pietro fu Giov. Maria di anni 63 operaio — Della Negra Lyda di Giuseppe di anni 4 — D'Odorici di Valentin. Antonia fu Gio. Batta di anni 76 casalinga — Marcon Francesco fu Domenico di anni 76 pensionato — Di Sorò Carlo fu Pietro ferroviere di anni 45 — Zenarola Clocchiatti Anna di anni 62 casalinga — Ostresi Vittorio di anni 1 — Gum Valentino fu Pietro di anni 51 — Bobaz D. Battista Morta di anni 87 casalinga — Dazzan Federico di Luigi di anni 30 agricoltore.

I numeri del lotto

Estrazione del 23 luglio 1927

VENEZIA	43	3	41	48	27
BARI	42	33	50	20	57
FIRENZE	72	82	14	57	35
MILANO	62	2	43	7	39
NAPOLI	11	25	34	59	65
PALERMO	51	74	39	18	57
ROMA	2	84	60	21	15
TORINO	58	88	77	74	6

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).
Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.
(I treni da e per Grado (tranne quelli, delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 18.56.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).
Arrivi a Udine: ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 17.15 — 19.40 — 21.45 (1).
(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.17 — 22 (1).
Arrivi a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).
Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).
(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.
Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.
Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.40 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 17.20 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 18.35 — 19.30 — 21.40 (festivo).
I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Anduins bagni — Pielungo.

Linea elettrica Udine-Tricesimo Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 (*) — 10.10 (*) — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 (*) — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 (*) — 20.15 (*) — Festivo 21.15 (*).
Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3
Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.
Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.
I treni segnati con (*) non proseguono per Bivio-Cassacco.

Tramvia del But — Tolmezzo-Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.16 — 18.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.45 — 21 (*).
Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 6 — 9.35 — 16.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 (*) — 7.11 — 10.46 — 17.31.
(*) Si effettua soltanto nei giorni di lunedì e sabato.

Tramvia del Degano — Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina. ore 8.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.13 — 15.58 — 21.8.
Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Udine-Grado-Bagni

Partenza da Udine (Caffè Dorta) ore 8.15 — Stazione ferroviaria ore 8.20. — Arrivo Pontile Grado ore 9.10.
Partenza Pontile Grado ore 18.30 — Arrivo Udine Caffè Dorta ore 19.25.
Festivo. — Partenza da Udine ore 13.30 — Arrivo a Grado ore 14.25.

Servizio estivo Udine-Lignano

Andata

Tutti i giorni feriali da Udine:
Udine-Lignano (autocorriera in partenza albergo Roma via Poscolle) ore 17, arrivo a Lignano ore 19.10.
Tutte le domeniche da Udine:
Udine-Lignano (autocorriera in partenza albergo Roma, via Poscolle) ore 11.30, arrivo a Lignano 15.10.
Tutti i giorni da Latisana:
Partenza dalla stazione ferroviaria ore 8.30, arrivo a Lignano ore 9. Corse facoltative ad ogni arrivo di treni.
Tutti i giorni da S. Giorgio di Nogaro:
In coincidenza con l'arrivo dei treni da Udine, Trieste, Venezia ore 7.25, arrivo a Lignano ore 8.40.

Ritorno

Partenza da Lignano:
Tutti i giorni: ore 6 dal pontile, via Marano-S. Giorgio, arrivo a Udine ore 9 (albergo Roma).
Tutti i giorni: ore 18.15 dal pontile, via Marano-S. Giorgio in coincidenza con

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile